

# EGITTO: PROTESTE INCONSUETE O FORZA DELLA DISPERAZIONE?

Proteste estremamente rare e coraggiose sono scoppiate in città egiziane alcuni giorni fa, con manifestazioni contro la corruzione. Le accuse di corruzione riguardano il leader egiziano Sisi che avrebbe sottratto fondi pubblici per uso privato

(...)

■ GIAMPIERO CATONE a pag. 4



## Finché c'è Greta c'è speranza

■ ETTORE DI BARTOLOMEO

Non si placa l'ondata di reazioni e polemiche dopo il durissimo discorso che Greta Thunberg ha tenuto al cospetto dei leader mondiali riuniti al summit dell'Onu sul clima. Durante il suo appassionato intervento l'attivista svedese ha accusato i potenti della terra di "non essere abbastanza maturi per dire come stanno le cose". Quali potrebbero essere le ripercussioni delle parole della sedicenne sull'atteggiamento che i più giovani assumeranno nei confronti della politica? La sensibilità ecologica potrebbe essere un modo per far crescere l'interesse verso l'impegno nella vita pubblica? Ne abbiamo parlato con Massimiliano Scopelliti, professore



di psicologia sociale presso il Dipartimento di Scienze Umane (Comunicazione, Formazione, Psicologia) della "Lumsa" (Libera Università Maria Santissima Assunta), già titolare dell'insegnamento di psicologia ambientale alla "Sapienza".

**Professore, ha seguito il discorso di Greta? Che idea si è fatto di questa ragazza e del mondo che le gira intorno?**

"Mi hanno molto colpito, a parte il messaggio che vuole far passare, le espressioni del volto di Greta. Si tratta, evidentemente, di cose che sente molto e che, dunque, è riuscita a trasmettere in maniera emozionale.

Continua a pag. 4

## Tassa sul contante? Un'assurdità

■ CARMINE ALBORETTI

"Prima di dire stupidaggini e di prefigurare l'introduzione di tasse sul contante sarebbe opportuno andarsi a leggere le statistiche internazionali sulle operazioni di evasione fiscale per appurare che la percentuale di illeciti commessi con il contante è vicina allo zero". Ranieri Razzante, noto esperto internazionale di criminalità organizzata e terrorismo, docente di "Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio" nell'Università di Bologna (sede di Forlì) è notoriamente una persona mite. Ma quando si tratta di commentare alcune uscite di personaggi in vista che mirano a criminalizzare l'uso della moneta contante riesce a stento a trattenere l'indignazione.



E con la precisione del tecnico sottolinea anche un altro aspetto sul quale spesso molti, compresi gli addetti ai lavori, fanno confusione: "il limite all'uso del contante è stato imposto dal legislatore per motivi legati alla prevenzione del riciclaggio. Per trasferire una somma maggiore di tremila euro è obbligatorio adoperare uno strumento tracciabile. Questo limite - che nulla o poco ha inciso sull'evasione e sul riciclaggio - si applica solo ai trasferimenti tra due soggetti e nulla ha a che vedere con il divieto all'utilizzo del contante".

**Professore perché tutti criminalizzano l'uso del denaro contante?**

"La criminalizzazione della moneta di conto è anticostituzionale e fuori da ogni logica, in quanto assumiamo come dato che chi possiede o

utilizzi la moneta che uno Stato sovrano mette a disposizione, stampandola (noi attraverso la Bce) stia fornendo uno strumento atto a compiere reati. In pratica è come se dicessimo che non si devono produrre armi perché ci sono soggetti che le comprano di frodo. È semplicemente una follia!".

**Come la mettiamo con l'esigenza di evitare la formazione di fondi neri?**

"Ci sono due tipi di "nero". Il primo è quello bagatellare che si produce quando si prende il caffè al bar e l'esercente non emette lo scontrino. Si tratta di una evasione, certamente da condannare, ma minima rispetto alla consistenza totale del fenomeno". (...)

Continua a pag. 4



## Infrazioni UE, Italia degli eco reati

Infrazioni alle leggi Europe, l'Italia continua a inanellare record negativi sborsando centinaia di milioni senza mettere mano ai problemi segnalati. Come sappiamo si parla molto in politica - in particolare le iniziative dei cosiddetti Sovranisti - contro l'Europa, si critica Bruxelles, (...)

■ MAURIZIO PICCININO a pag. 3





## Manovra: Confcommercio “No rialzi IVA”

■ REDAZIONE



“Vale per l’IVA ciò che, in generale, vale per tutto il nostro sistema fiscale: non servono aliquote legali più elevate a carico dei contribuenti in regola, ma contrasto e recupero di evasione ed elusione, giusto il principio, richiamato dal Presidente Conte, del “pagare tutti per pagare meno”. È quanto si legge in una nota di Confcommercio.

“Alla vigilia del varo da parte del Consiglio dei Ministri della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza – si legge nella nota – si infittiscono ipotesi ed anticipazioni di interventi in materia di IVA. A nostro avviso, però, i fondamentali della questione restano pochi e chiari:

l’economia del nostro Paese è ormai

da tempo sostanzialmente in una condizione di crescita zero e richiede una riduzione netta della pressione fiscale complessiva;

sarebbero dunque errate tanto scelte di incremento delle aliquote IVA con un impatto economico certamente recessivo, quanto operazioni di scambio compensativo tra più imposte indirette e meno imposte dirette con un impatto fiscalmente regressivo;

la diffusione della moneta elettronica va sicuramente perseguita attraverso la riduzione di costi e commissioni e può essere incentivata attraverso stimoli fiscali a vantaggio di consumatori ed imprese senza la necessità di fare ricorso ad indiscriminate tasse sul contante”.

## Quirinale: Conte “Dopo Mattarella? Se fosse disponibile a un bis...”

■ REDAZIONE

“Chi vorrei come presidente della Repubblica dopo Mattarella? Non spetta a me dirlo. Non sono nemmeno parlamentare”, ma vorrei “una persona che come Mattarella sapesse esercitare un ruolo di supremo garante dell’unità nazionale. Una persona di equilibrio, di esperienza politica, saggia e anche alla mano”. Un mattarella bis? “Mi pare prematuro parlarne. Ma se Mattarella fosse disponibile a un secondo mandato...” Lo ha detto ieri il premier Giuseppe Conte a Ceglie Messapica, in provincia di Brindisi, nel corso di un’intervista con il direttore di “Affari Italiani”, Angelo Maria Perrino.

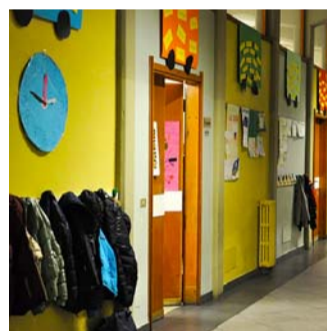


## Scuola: Anief “Uffici a secco di personale e pratiche a rilento”

■ REDAZIONE

“L’inizio dell’anno scolastico è stato caratterizzato dalla necessità di coprire oltre 200 mila cattedre con le supplenze, per via anche di sole 20 mila immissioni in ruolo andate in porto su oltre 53 mila autorizzate, di realizzare ben 70 mila supplenze annuali di sostegno, in otto casi su dieci a docenti nemmeno specializzati, i presidi obbligati a fare uso delle Mad, le richieste di messa a disposizione, assegnando più di qualche cattedra addirittura agli studenti universitari”.

È quanto denuncia in una nota l’Anief. “In alcune province, soprattutto del Sud, le strutture



che devono gestire le documentazioni dei docenti e Ata di ruolo che hanno fatto richiesta motivata per avvicinarsi a casa, lavorano a ritmi molto lenti. Il motivo? Il personale lascia il servizio per la pensione, ma non viene sostituito. E non

si fa turn over.

Solo che negli ultimi anni, nel comparto scolastico, incombenze lavorative, per via dell’autonomia e dell’aumento del precariato, sono cresciute considerevolmente”.

Secondo Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief, “è sempre la stessa solfa, fatta di lavoratori, in questo caso impiegati, che continuano a non essere stabilizzati. Eppure, c’è un grande bisogno di loro, con il vuoto che si viene a determinare sempre più cogente. Se non intervengono i nostri governanti, l’ultima speranza è l’Europa”.

GRATIS su iPhone, iPad, Android

Apprendere, Approfondire, Appassionarsi.

Itaipress

L'Applicazione Itaipress ti informa ovunque

1988 | 2019

# 31 anni

DI NOTIZIE SU MISURA

# Itaipress

Agenzia di Stampa

### laDiscussione

Quotidiano politico-culturale  
fondato da Alcide De Gasperi

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628  
DEL 15/12/1952

COMITATO EDITORIALE

Anna La Rosa

Tommaso Marvasi

Giuseppe Mazzei

Carlo Pacella

Federico Tedeschini

DIRETTORE

Giampiero Catone

REDATTORE INVIATO

Maurizio Piccinino

DIRETTORE COMMERCIALE

Angela Bianco

EDITORE

La Discussione S.r.l.

Piazza Capranica, 78 00186 - Roma

P.IVA e Cod.Fisc. 15045971007

Tel. 06.45496800 Fax 06.45496836

segreteria@ladiscussione.com

AMMINISTRATORE UNICO

Massimo Pensato

STAMPA

Sala Contratti srl

Zona Ind.le Valle Ufita snc

83040 Flumeri (AV)

La testata non è destinataria di contributi pubblici





# Infrazioni Ue, Italia degli eco reati

■ MAURIZIO PICCININO

Segue da pag. 1

si hanno nel mirino le decisioni Ue, ma spesso si dimentica di dire come l'Italia su problemi seri che riguardano i cittadini si ponga fuori le leggi decise assieme agli altri Paesi su temi delicati come: ambiente, minori, anziani, lotta alle eco mafie, concorrenza, inquinamento, sanità; per citare i casi più evidenti.

Si tratta di multe per mancati controlli e applicazioni di leggi Europee in materia di discariche abusive, smaltimento non conforme di sostanze inquinanti, sulla qualità delle acque potabili; per infrazioni alle regole di aiuto a settori industriali in crisi, per mancato rispetto dei regolamenti Ue; fino alle multe per non aver dato seguito alla totale applicazione di leggi relative alla pornografia e allo sfruttamento dei minori.

Le procedure attualmente aperte dall'Unione nei confronti dell'Italia sono 79, di cui 71 per violazione del diritto Ue, 8 per mancato recepimento delle direttive.

Nel 2019 inoltre si è registrato un aumento di circa il 40%, delle segnalazioni e multe, per un esborso totale di 301 milioni di euro. Sino alcuni dei dati elencati da Daniela Corona, docente di Diritto dell'Unione Europea presso l'Università Luiss Guido Carli, e contenuti in uno studio realizzato da Luiss in collaborazione con la testata giornalistica Sanità Informazione.



I dati sono stati presentati nel corso del "Il Convegno Nazionale sull'inadempimento di direttive comunitarie e obblighi risarcitori dello Stato nell'ambito sanitario". Giusto per ricordare la posizione dell'Italia, per il mancato rispetto delle norme, le infrazioni segnalate sono state dal 2002 ad oggi, 1.358. C'è anche un conteggio: l'Unione ha aperto negli ultimi 17 anni, sei fascicoli al mese per infrazioni che l'Italia ha commesso.

Stando a questa mole di richiami sono tante le vicende italiane finite nel mirino della Commissione, inoltre, ciò che si da per sbrigativamente assodato in Italia non è

detto che sia giusto per la Ue come nel caso delle concessioni balneari, prorogate con l'ultima legge di Bilancio per altri 15 anni (in difetto rispetto alla direttiva Bolkestein), su cui il Governo ha assicurato l'invio di "una serie di motivazioni" a Bruxelles. Ma la Ue potrebbe far scattare rimettere tutto in discussione. Il vero problema dell'Italia sono le questioni ambientali dove si sono accumulati il numero più alto di fascicoli aperti: 16 (dei 71 ancora in discussione).

Un dato significativo per denunciare i ritardi dell'Italia nella tutela della natura – malgrado richiami

lettere e sollecitazioni – non sono stati ancora indicati all'Unione i 463 siti di importanza comunitaria per la conservazione degli habitat naturali e delle specie protette inclusi nella rete Natura 2000. Altre infrazioni riguardano fiscalità e dogane (11), trasporti (6), concorrenza (5). È alle porte, inoltre, il deferimento alla Corte di giustizia Ue per l'infrazione avviata nel 2014 sull'acqua potabile: in alcune zone d'Italia, infatti, sono stati superati i parametri fissati per l'arsenico e il fluoruro, con rischi per la salute umana e senza una corretta informazione nei confronti dei consumatori.

In un solo giorno, (lo scorso 7 marzo), l'Italia è stata deferita alla Corte Ue per l'inquinamento atmosferico: Roma, secondo l'esecutivo, non avrebbe rispettato i valori limite convenuti sulla qualità dell'aria; e in 10 agglomerati con 7 milioni di persone non sarebbero state adottate le misure necessarie per ridurre i livelli di inquinamento.

Finiscono sul banco degli imputati per il mancato rispetto delle regole europee anche altri fatti come l'inquinamento prodotto dall'impianto siderurgico dell'Ilva e l'epidemia della Xylella. Inoltre c'è il grande capitolo nei rapporti tra Roma e Bruxelles relativo alla questione economica sul debito pubblico con una lunga serie di richiami, lettere, repliche minacciose o concilianti. I costi che l'Italia paga per non essersi messa in regola con i richiami Ue, sono pesanti. Per rimanere nel campo dell'ambiente, la cifra più alta pagata è per le discariche abusive: negli ultimi 4 anni sono stati pagati 200 milioni di multa. E ancora mancano oltre 50 discariche da bonificare.

Da aggiungere altri 25 milioni di multa per il trattamento e smaltimento delle acque reflue. Negli ultimi sei anni sono stati versati 550 milioni, e solo lo scorso anno 148 milioni, pagati alla Ue per non essere riusciti a risolvere i problemi di casa nostra. Infine da quanto emerge dal database della Commissione delle infrazioni consultabile su internet della commissione un totale di oltre 20.560 infrazioni aperte dall'esecutivo comunitario da quando è nata la moneta unica, gli Stati più colpiti – oltre all'Italia – sono Grecia, Portogallo, Spagna, Polonia e Francia.

## Andy Warhol in mostra a Napoli

■ REDAZIONE

Un'esposizione interamente dedicata al mito di Andy Warhol giunge alla Basilica di Pietrasanta di Napoli che, dal 26 settembre 2019 al 23 febbraio 2020 con oltre 200 opere scelte, regala al pubblico una visione completa della produzione artistica del genio americano che ha rivoluzionato il concetto di opera d'arte a partire dal secondo dopoguerra.

Immortali icone e ritratti, polaroid e acetati, disegni e il mondo della musica, il brand e l'Italia: nel capoluogo campano arriva – in sette sezioni – quel mondo Pop che ha segnato l'ascesa di Warhol come l'artista che ha stravolto in maniera radicale qualunque definizione estetica precedente, attraverso miti dello Star System e del merchandising come le intramontabili Campbell's Soup, il ritratto serigrafato di Marilyn derivato da un fotogramma di Gene Korman, le celebri serigrafie di Mao del 1972 e il famosissimo Flowers del 1964.

In oltre 200 opere il percorso artistico e privato di un uomo eclettico che ha segnato l'arte a tutto tondo, trasformando visioni e concetti, fermando nell'immaginario collettivo volti, colori e scene e regalando all'Arte tutta, un aspetto nuovo.



## La Nucleus di Icona fino a gennaio in mostra al MAUTO

■ REDAZIONE

Il concept vehicle Icona Nucleus sarà in mostra al Museo dell'Automobile di Torino per i prossimi quattro mesi. Si tratta della prima esposizione in Italia, dopo la presentazione al salone di Ginevra.

All'inaugurazione della sua presenza per il pubblico italiano, Mariella Mengozzi, direttrice del Museo, ha dato il benvenuto a oltre duecento ospiti per poi dare spazio al reveal della Nucleus da parte degli azionisti di Icona Paolo Forneris, Gianluca Forneris, Germano Cini, Stefano Cini e Attila Bocsi, chief designer dello studio di Torino.

I visitatori potranno trovare la Nucleus al piano terra in un'area appositamente dedicata, posta fra la sala delle mostre temporanee e l'area dedicata al design. La descrizione del concept e le informazioni sull'azienda Icona Design sono affidate ai pannelli espositivi vicini alla vettura e ai video che sono proiettati su due grandi schermi. Per completare l'esperienza il visitatore potrà scaricare l'App ufficiale di Icona Nucleus direttamente sul posto, tramite QR code.

In questo modo si accede a una realtà aumentata della Nucleus a 360° che permette di interagire con il concept in esposizione.

Gianluca Forneris, Amministratore Delegato di Cecom, azionista di Icona: "In dieci anni Icona è cresciuta molto e si è affermata come società di design automotive di successo. Costituita a Torino nel 2010, si è sviluppata prima in Cina, poi negli Stati Uniti e ora continua la sua crescita anche a Torino, dove dal 2018 abbiamo il



nostro terzo centro stile. Abbiamo dimostrato di saper fare business con un'idea innovativa, portando l'attività di design vicino ai clienti, e questo coraggio ha premiato sia i nostri investimenti sia la presenza sul territorio piemontese che non è solo la nostra origine ma vogliamo che sia anche il nostro futuro".

Germano Cini, Presidente di Tecnocad, azionista di Icona e Presidente di Icona Torino STC: "Fare design significa ispirare gli altri con visioni, emozionare con le forme, creare oggetti belli e funzionali. Con Icona abbiamo scelto di essere innovativi, di guardare alla mobilità del futuro delle persone, delle cose, unendo la guida elettrica ed autonoma all'intelligenza artificiale. Finora abbiamo lavorato per l'automotive, ma intendiamo ampliare la nostra offerta ad altri settori della mobilità, come la business aviation e lo yachting, e al product design. In quest'ultimo campo ad esempio abbiamo già disegnato un pianoforte per un noto marchio e macchine rotobobinatrici per IMS Technologies, che saranno presentate alla fiera K di Duesseldorf a metà ottobre, la più importante al mondo nel settore".





# Egitto: Proteste inconsuete o forza della disperazione?

■ GIAMPIERO CATONE

Segue da pag. 1

Proteste estremamente rare e coraggiose sono scoppiate in città egiziane alcuni giorni fa, con manifestazioni contro la corruzione.

Le accuse di corruzione riguardano il leader egiziano Sisi che avrebbe sottratto fondi pubblici per uso privato, costruendo palazzi presidenziali, proprietà di alto livello e persino una tomba per sua madre defunta, mentre il popolo egiziano lotta con le necessità di base.

Il dittatore egiziano Abdel Fattah al-Sisi ha tentato di reprimere ogni opposizione politica e sociale utilizzando ogni mezzo a sua disposizione, perfino superando il livello di repressione esercitato dal suo predecessore Hosni Mubarak.

L'esercito egiziano rimane il potere economico e politico dominante nel paese, ma le proteste hanno riguardato principalmente Sisi e non i militari, almeno finora.

In Egitto, la corruzione sistematica e massiccia su una scala difficile da sopravvalutare è stata a lungo un punto fermo di governi oppressivi, da Mubarak a Sisi. Da quando ha preso il potere nel 2014 dopo un colpo di stato militare, il presidente egiziano Abdel Fattah al-Sisi ha consolidato il potere estinguendo quasi tutta l'opposizione politica e sociale ben al di là di qualsiasi azione durante il lungo regime di Mubarak. Sisi ha commentato le critiche a se stesso come tradimento nei confronti del governo e ha arrestato o intimidito migliaia di giornalisti e attivisti per garantire che non vi fossero alternative credibili al suo governo. Il playbook del despota rimane tanto efficace quanto lo-



goro: ogni opposizione è considerata illegittima. Tale opposizione è guidata dai Fratelli Musulmani – che Sisi ha decretato un'organizzazione terroristica – o influenzata da intrusione di entità straniere. Rischiando la vita, centinaia di coraggiosi egiziani sono scesi in strada per impegnarsi in proteste pubbliche alcuni giorni fa, in piazza Tahrir al Cairo, dove una volta centinaia di migliaia di manifestanti hanno chiesto e ottenuto l'eliminazione del dittatore di lunga data Hosni Mubarak, gli egiziani hanno protestato contro la corruzione dell'attuale sovrano del paese, cantando "Sisi deve andare via". Le città di Alessandria e Mahalla el-Kubra si sono unite alle proteste a cui la polizia e le forze di sicurezza hanno risposto con lacrimogeni e proiettili di gomma e hanno

arrestato dozzine di manifestanti. Già il 21 settembre scorso centinaia di manifestanti avevano protestato a Suez. I media statali hanno ignorato le proteste e i siti di notizie straniere come la British Broadcasting Corporation (BBC) sono stati temporaneamente bloccati per fermare la diffusione di notizie sulle rarità delle manifestazioni.

Sotto Sisi, il governo egiziano ha tentato di limitare la società civile, mentre i militari hanno condotto una campagna di controinsurrezione draconiana, in gran parte senza successo, nel Sinai contro un'affiliata del cosiddetto Stato islamico. Le vittime civili e i danni collaterali sono aumentati, mentre ISIS Sinai continua a crescere in forza. Gli egiziani sono frustrati dall'attuale stato economico del paese più in generale e da Sisi in particolare. Le proteste sono un segno di sfida pubblica in gran parte inaudita sotto la sorveglianza di Sisi. Le proteste sono scoppiate quando i video che descrivono dettagliatamente la corruzione nell'esercito sono stati diffusi dall'attore e uomo d'affari egiziano Muhammad Ali, che una volta aveva svolto un contratto per alcune costruzioni per conto dell'esercito prima di partire per l'esilio autoimposto in Spagna. I video descrivono in dettaglio la corruzione in vari progetti militari che includevano anche la realizzazione di hotel di lusso in un momento in cui in Egitto vigono misure di austerità che lacerano le comunità più povere del Paese e ne favoriscono i più potenti. I prezzi del cibo sono aumentati a dismisura mentre le statistiche ufficiali indicano che oggi il 33% degli egiziani vive al di sotto della soglia di povertà. Dalla Spagna, Ali ha nei scorsi giorni ha fomentato una massiccia protesta di una marcia di un milione di uomini che si è tenuta ieri, ma non è chiaro né il numero di egiziani che sono scesi in piazza né quale sia stata la reale risposta del governo. Comunque la violenza estrema da parte delle forze di sicurezza egiziane non è certo una speculazione oziosa dei media: nell'agosto 2013 le forze governative hanno ucciso centinaia di manifestanti nella piazza Rabaa al-Adawiya del Cairo. Il governo non ha usato per ora, almeno pare, una forza letale contro le attuali proteste, ma ciò potrebbe cambiare se il regime percepisse che c'è un disegno più preciso dietro le proteste ben oltre un semplice "sfogo".



Il professor Ranieri Razzante

## Tassa sul contante? Un'assurdità

■ CARMINE ALBORETTI

Segue da pag. 1

E poi?

E poi c'è la grande evasione che è data dalle operazioni finalizzate con un bonifico, quindi con uno strumento tracciabile, a fronte di fatture false. Le multinazionali, gli esponenti dei grandi sodalizi criminali per evadere somme ingenti creano società di comodo all'estero che fatturano regolarmente a fronte di prestazioni mai effettuate. In questo caso non si può parlare di evasione fiscale, perché, a monte, vengono pagate regolarmente le imposte, ma si contesta l'emissione di fatture per operazioni inesistenti. La vera evasione, che oggi si aggira intorno ai 100 miliardi di euro, è fatta in questo modo, con schermature di società, false dichiarazioni, frodi comunitarie all'Iva. La quasi totalità di questi reati viene commessa senza l'uso del contante".

Questo che cosa comporta?

"Prima di dire stupidaggini e di prefigurare l'introduzione di tasse sul contante sarebbe opportuno andarsi a leggere le statistiche internazionali sulle operazioni di evasione fiscale per appurare che la percentuale di illeciti commessi con il contante è vicina allo zero. Se dovessi fare una evasione fiscale da un milione di euro con valigette piene zeppe di contanti, verrei beccato subito dalla Guardia di Finanza".

Le monete virtuali possono determinare un qualche beneficio?

"La moneta che si usa negli scambi è quella coniata dallo Stato sovrano che, per legge, siamo obbligati ad accettare. Non si può, invece, imporre il pagamento con moneta alternativa, carta di credito. Questo significa che il negoziante sotto casa non può rifiutare il pagamento in euro. Potrebbe rifiutare quello alternativo in moneta elettronica (carta di credito), perché non è obbligatorio possedere il Pos. C'è, però, una differenza sostanziale da mettere in evidenza. E cioè: le carte di credito sono regolamentate. Le criptovalute (bitcoin e simili) no. Nessun cittadino europeo è, dunque, obbligato ad accettare pagamento in criptovaluta, a meno che il negozio al quale mi rivolgo non rientri in una comunità che ha deciso che si paga in questo modo. Se, dunque, emerge un problema non mi potrà rivolgere ad alcuna autorità monetaria di vigilanza".

## Finché c'è Greta c'è speranza

■ ETTORE DI BARTOLOMEO

Segue da pag. 1

Proviamo adesso a fare un piccolo esperimento. Confrontiamo tutto questo con il tono di voce o l'espressione di qualunque capo di Stato o autorità politica: quando i potenti della terra parlano di salvaguardia dell'ambiente lo fanno in maniera asettica, compassata, quasi che si trattasse di un tema lontano. Settantasette Paesi, molti del mondo industrializzato, si sono impegnati a ridurre le emissioni nette di carbonio entro il 2050. La domanda che pongo è la seguente: nel 2050 avremo ancora un mondo vivibile? Io sono molto perplesso. Ecco perché mi ha molto colpito il discorso di Greta".

**La salvaguardia dell'ambiente è un tema trasversale che coinvolge sempre più persone. Ritieni che questa forma di mobilitazione possa innescare la nascita di una nuova generazione di politici?**

"Non so quanto le giovani generazioni impiegheranno per scendere in campo. Ci vorrà del tempo. Nel frattempo, però, proprio la vicenda di Greta mi fa ben sperare. Questa ragazzina ha iniziato la sua protesta da sola. Poi, grazie al positivo apporto dei social, è stata seguita da milioni di persone in tutto il mondo. Sinceramente mi auguro che adesso regge le sorti del mondo ascolti il grido di aiuto non solo di questa ragazza e della comunità che ruota intorno a lei ma anche della scienza che, con studi approfonditi, dice da decenni la stessa cosa".

**Senza contare l'Enciclica "Laudato si' sulla cura della casa comune" di Papa Francesco...**

"Certamente un contributo fondamentale. Il Santo Padre, sulla scorta del Magistero dei suoi Predecessori, ha affrontato il tema della ecologia integrale nelle sue diverse declinazioni. Il suo è stato un richiamo forte, come soltanto un'Autorità del suo spessore poteva fare. Non possiamo non restare sconcertati di fronte all'atteggiamento dei Paesi che inquinano di più, i quali pensano a come colonizzare Marte, quando invece dovrebbero interrogarsi su come utilizzare gli ingenti fondi a loro disposizione per salvaguardare la nostra casa comune, il pianeta Terra. Ci sono studi su riviste scientifiche internazionali prestigiosissime che dimostrano che gli investimenti per tutelare la biodiversità producono risparmi notevoli dal punto di vista economico. Eppure i governi si muovono nella direzione opposta".

**In che modo l'uomo deve rapportarsi all'ambiente che lo circonda per vivere in maniera serena?**

"Gli studi che ho condotto insieme ai miei colleghi hanno fatto emergere un dato: tutte le persone che si impegnano come Greta, nel senso che dedicano la loro esistenza, con convinzione, alla salvaguardia dell'ambiente, hanno ben chiaro il rapporto di stretta interdipendenza tra la Natura e l'uomo. Più la curiamo, più la Natura ci restituisce il meglio di sé. E questo dal punto di vista psicologico è molto importante".



Massimiliano Scopelliti